BILANCIO. CONFAPI ANIEM: INACCETTABILE PENALIZZAZIONE DEL SETTORE EDILE

Roma, 11 novembre - "Siamo fortemente preoccupati per una Legge di Bilancio che non solo è priva di visione strategica e strutturale per un settore che, come noto, incide fortemente sul sistema economico nazionale, ma addirittura introduce disposizioni inique e improvvise che destabilizzano soprattutto le pmi edili". Così Giorgio Delpiano, Presidente di Confapi Aniem, l'Associazione delle pmi edili, commenta la manovra economica del Governo sulla quale Confapi è intervenuta ieri in audizione parlamentare, rappresentando le forti preoccupazioni del comparto delle costruzioni.

"Ci riferiamo, in particolare – spiega - all'art. 37 del provvedimento con il quale vengono spalmati in dieci anni i crediti d'imposta Superbonus compensabili nel 2027. In questo modo, contravvenendo a ogni logica economica, giuridica e di stabilità operativa, si va a colpire la liquidità delle imprese e la loro pianificazione, andando a incidere proprio sugli operatori più virtuosi e sulle piccole e medie imprese che su quella esigibilità immediata dei crediti avevano fatto affidamento. Ancora una volta non si mantengono impegni già assunti e le imprese devono pagare un conto inaccettabile".

Per Delpiano "a questa criticità inattesa se ne aggiunge un'altra, nota e drammatica: la mancanza di risorse per compensare il rincaro materiali. Di fronte a costi insostenibili che hanno determinato aumenti fino al 40% sulla realizzazione delle opere e che coinvolgono oltre 13.000 cantieri, la manovra non interviene, abbandonando le imprese di costruzione a subire rincari che non consentono di mantenere gli impegni assunti, basti pensare agli aumenti del bitume che hanno raggiunto anche il 70%. Non solo non c'è traccia delle risorse necessarie (si stimano 1,8 miliardi per i lavori realizzati nel 2025) ma c'è addirittura un taglio sulle risorse stanziate dalla precedente Legge di Bilancio".

"Si tratta solo – conclude il Presidente di Confapi Aniem - delle principali criticità sulle quali abbiamo sollecitato interventi nel corso dell'iter parlamentare, che si inseriscono purtroppo in uno scenario di riduzione degli investimenti nel prossimo triennio: nessuna politica di riqualificazione e di modernizzazione infrastrutturale può essere credibile in un contesto economico di questo tipo".